



1. Sabbioide Vase, vasi biodegradabili in sabbia e colla di riso, della designer trentina Alessia Campestrini, menzione speciale della giuria. **2.** La Sede EESC a Bruxelles. **3.4.5.** Bee House, vaso con annessa casetta per api solitarie, in multistrato di betulla. Progetto di James Ennis, designer irlandese con studio a Milano, Vincitore del concorso EESC Design ZeroNine, (€ 10.000).



Ecovita

Nell'anno dedicato alla creatività, l'European Economic and Social Committee ha avuto una bella idea: anziché regalare agende, cravatte o drammatici fermacarte ha scelto di donare ai 500 suoi interlocutori interrazionali un oggetto regalo concepito per testimoniare il rispetto dell'ecosistema. Accogliendo i suggerimenti di Giovanna Massoni, pasionaria del design che da 19 anni vive a Bruxelles, l'EESC, sotto la vicepresidenza di Irini Pari, illuminata signora greco-belga, ha lanciato il competition Design ZeroNine, destinato ai cittadini dei 27 paesi che formano la nuova Europa. Parlare di sostenibilità è ormai insostenibile. Bisogna agire. Non serve un altro ente o

guru certificatore. Ci vuole l'eco-vita. Come sempre anziché volere 'rivoluzionare' le vite degli altri conviene partire da se stessi. Pensare e proporre, come hanno fatto i circa 100 progettisti europei che hanno risposto a bando, rispecchiando i turbamenti, i finti rimedi e le consapevolezze che si stanno facendo strada nell'intera popolazione. Se infatti molti si sono fermati al primo stadio del problema, presentando prodotti sostenibili solo a livello di cosmesi: un materiale, un colore, una finitura, altri, come il vincitore, si sono spinti sino al tentativo di unire le esigenze di un'organismo sociale europeo e dell'individuo universale destinatario del regalo, con quelle del >>

1. Sabbide Toys, attrezzi da giardino biodegradabili, in sabbia e colla di riso, di Alessia Campestrini. **2.** What Watt, misuratore domestico in multistrato di legno, per monitorare i consumi di energia elettrica, di Liam Raphael Mugavin e Ernesto Sanchez Lopez. **3. 4.** UseLess.energy e Useless.water, progetto terzo classificato (€ 2000), della designer polacca Nika Rams. **5.** Paper Pulp Phone: tastiera, batteria, scheda telefonica e dinamo di ricarica, inserite in un guscio di carta. Progetto del francese Pierrick Taillard.



mondo vegetale e animale. Altri infine, come il terzo classificato, hanno colto l'importanza di un messaggio chiaro, fulminante, comprensibile a tutti, ma che parta direttamente dall'individuo e dai suoi gesti quotidiani. In altre parole: anziché compiacere i cartelli industriali e obbligare i cittadini a dotarsi delle nuove e costose lampadine dall'orrenda luce bianca, basterebbe applicare il cartello del buon senso: l'ultimo spenga la luce!

Un'altro dei valori del concorso, dotato di un montepremi di €16.000, è stata la richiesta del piano economico: ovvero il designer doveva calcolare i costi e impegnarsi a realizzare 500 esemplari del suo progetto avendo a disposizione € 30.000.

A Design ZeroNine hanno risposto designer di 24 nazioni e 73 università; gli italiani sono stati i più numerosi, fra i primi

quattro ve ne sono ben due, fra cui il vincitore del secondo premio, il torinese Mauro Amoroso. Fra i progetti interessanti, scelti da una giuria composta da 5 donne e dal sottoscritto, ve n'è uno pensato anche come punto di incontro fra le età: costruire con scarti di materiali lapidei e colla di riso degli attrezzi e dei vasi biodegradabili con cui iniziare i bambini alla suprema arte del giardinaggio. Diceva infatti lo scultore anglo-belga Norman Mommens: "Né i tiranni né i computer potranno controllare i gerani sulle vostre finestre!"

